

Rassegna Stampa

16/01/2024

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024

la Provincia **PAVESE**

ELECTION DAY CON LE EUROPEE

Pavia e altri 124 comuni alle urne l'8 e il 9 giugno

Il governo dovrebbe varare oggi il decreto che riunisce le elezioni amministrative con le europee. Election day dunque l'8 e 9 giugno: si voterà al sabato pomeriggio e per tutta

la domenica. In provincia è una tornata di grande spessore: si vota a Pavia e in altri 124 Comuni tra cui Stradella, Casteggio, Varzi, San Martino, Certosa e Robbio. / APAG. 2

Election day a giugno, l'8 e il 9 Le amministrative con le europee

Oggi il decreto dovrebbe essere approvato dal governo
A destra si litiga sulla Sardegna (che voterà a marzo)

ROMA

Le elezioni europee in Italia si terranno dalle 14 alle 22 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 di domenica 9. Lo prevede la bozza di un decreto atteso oggi in Consiglio dei ministri. Gli stessi giorni e orari si applicano in caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni regionali e amministrative per i Comuni. In provincia è un insolito weekend elettorale di grande spessore. Si voterà nel capoluogo Pavia, unico centro sopra i 15mila abitanti (dove è possibile il ballottaggio). E in altri 124 Comuni tra cui Stradella, Casteggio, San Martino, Cava Manara, Sizzano, Robbio, Varzi, Belgioioso, Dorino, Cassolnovo e Casorate. In Piemonte va al voto Tortona.

A livello politico nazionale, nella destra nessun passo avanti sulla contesissima Sardegna che andrà al voto il 25 febbraio. La Lega non molla l'attuale governatore Christian Solinas. In realtà su Solinas resta forte, e da più parti, il pressing per un passo indietro.

IL CONFRONTO TRA I LEADER

Una occasione potrebbe essere il Consiglio dei ministri previsto alle 18. Seduti accanto ci saranno la premier Giorgia Meloni e gli alleati Matteo Salvini e Antonio Tajani e nessuno esclude che prima o dopo possano trovare lo spazio per un confronto

a tre. Partendo dal presupposto che la Lega non sarebbe disposta a fare le barricate per Solinas, il braccio di ferro con Fdi sembra essere piuttosto orientato sulla compensazione da chiedere.

ALTRE REGIONI ALLE URNE

La partita si intreccia con almeno altre due regioni al voto nei prossimi mesi: la Basilicata guidata da Vito Bardi di Forza Italia e l'Umbria conquistata nel 2019 dalla leghista Donatella Tesci. In entrambe le regioni si vota l'8 e il 9 giugno, insieme alle elezioni europee.

Un'ipotesi di accordo - è la versione di una parte della maggioranza - potrebbe por-

In ballo almeno altre due regioni al voto nei prossimi mesi, Basilicata e Umbria

tare alla rinuncia di Solinas da parte della Lega, in cambio della garanzia di un mandato bis in Umbria. Il Carroccio di conseguenza lascerebbe campo libero per la conferma di Bardi, ma pretenderebbe mano libera blindando Luca Zaia nel 2025.

Per questo serve sdoganare il terzo mandato dei governatori, ambito dalla Lega principalmente (e quasi esclusivamente) per confermare la candidatura dell'attuale presidente del Veneto.

Il partito di via Bellerio si è attrezzato con un disegno di legge ad hoc che seguirà la via parlamentare. Ma oltre a convincere i meloniani su questo, bisogna strappare il sì di Forza Italia che non ha mai nascosto riserve.

Per ora potrebbe diventare realtà l'estensione al terzo mandato consecutivo dei sindaci dei Comuni con più di 5mila abitanti e fino a 15mila, dove ora il limite è del doppio mandato. E quanto prevede una bozza, passibile di variazioni, del decreto legge sulle elezioni che potrebbe essere approvato dal governo nelle prossime ore.

In Sardegna sono stati depositati i simboli ma il D day sarà tra meno di una settimana, il 22 gennaio, quando scadrà il termine per presentare le liste, ognuna collegata a un candidato governatore. Nel frattempo Solinas tace e non si fa vedere.

Il suo nome spunta solo sul simbolo del Partito Sardo d'Azione che ha depositato il logo, come previsto per legge.

La sua rinuncia aprirebbe la strada a Paolo Truzzu, il sindaco di Cagliari spinto da Fratelli d'Italia e in campagna elettorale dallo scorso fine settimana, senza l'incoronazione ufficiale.

Il via libera al candidato Fdi segnerebbe un punto decisivo per il partito di Giorgia Meloni in cerca di conferme dei nuovi equilibri di forza da nord a sud, dopo le politiche del 2022. —

L'avvocato presidente: «I progetti più importanti stanno proseguendo, quello per Montebellino è da verificare»

Svolta Asm, Roccioletti pronto al dialogo «E stiamo valutando il caso del dg Chirico»

Fabrizio Merli / PAVIA

Sarà una Asm più aperta al confronto con i 41 Comunisti, in primis con quello di Pavia, e con l'obiettivo di coordinare gli interventi tra le varie municipalizzate del territorio provinciale per ottimizzare le risorse a disposizione. È quanto emerge dalle prime parole del nuovo presidente, l'avvocato Giuseppe Roccioletti, chiamato a sostituire Manuel Elleboro in seguito all'indagine "Clean" e affiancato in Cda da Marialisa Boschetti e Piero Francesco Schifino. Uno dei primi nodi da affrontare saranno i grandi progetti legati ad impianti per il recupero delle materie prime/secondarie, che il precedente Cda aveva già messo in cantiere.

«Stiamo valutando la situazione – dice l'avvocato Roccioletti – e i vari capiservizio, insieme al direttore generale facente funzioni, si sono impegnati a farci avere un report sui vari progetti da riprendere al più presto. Anche se, sulle questioni più importanti, non vi è mai stata



Giuseppe Roccioletti, 72 anni, è il presidente di Asm Pavia

una reale interruzione. L'appalto per la demolizione dell'ex inceneritore di Montefiascone, ad esempio, è andato avanti. Insomma, Asm non si è fermata. Quanto ai

progetti per Montebellino, stiamo facendo delle valutazioni».

Altro tema da considerare è la riorganizzazione dell'azienda, considerato che oltre

all'ex presidente Elleboro, al momento è indagato anche il direttore generale, Giuseppe Maria Chirico, per ipotesi di reato che vedono come parte offesa la stessa Asm Pavia Spa. Attualmente il dg è sospeso, ma i vertici aziendali dovranno prendere una decisione sulla sua posizione.

«Anche in questo caso stiamo conducendo degli approfondimenti – dice il neo presidente – chiaramente nel rispetto dei diritti di un lavoratore. Approfondimenti che non sono necessariamente legati all'indagine penale attualmente in corso. All'esito di queste riflessioni prenderemo una decisione. Tengo a precisare, in ogni caso, che al momento c'è un direttore generale facente funzioni, cioè il direttore amministrativo Ettore Campari». Riguardo ai programmi per i festeggiamenti dei 120 anni di Asm, l'avvocato Roccioletti usa il registro dell'ironia. «Questo non è il momento più opportuno per discuterne. Diciamo che non si può azzerare tutto quanto è stato fatto in precedenza. Certo, se emergessero illeciti sarebbe diver-

so, ma laddove vi siano progetti per i quali l'azienda si sia già impegnata andremo avanti. Però, sinceramente, in questa fase non è la priorità». Su una cosa il nuovo presidente di Asm Pavia è molto chiaro: «Il Cda chiederà di essere ascoltato dalla commissione comunale competente, anche per accogliere eventuali richieste. Allo stesso modo prevediamo di avere incontri con i sindaci dei Comuni che sono nostri soci per confrontarci».

L'ultima riflessione va a una situazione provinciale che, per sua natura, rischia di penalizzare le varie "municipalizzate" presenti sul territorio pavese. «Io credo che sarebbe opportuno creare un coordinamento. Asm Pavia aveva chiesto un finanziamento con i soldi del Pnrr; il progetto è stato bocciato perché la municipalizzata di Broni ne aveva presentato uno pressoché uguale. Se vi fosse una forma di coordinamento queste cose non accadrebbero. Magari ciascuna realtà potrebbe specializzarsi in un determinato contesto». —

L'ANTEFATTO

Quelle tensioni tra via Donegani e il Mezzarbara

Asm Pavia sta vivendo un periodo estremamente delicato. Già prima dell'intervento della magistratura, la tensione tra il Comune di Pavia e l'azienda di via Donegani aveva raggiunto livelli molto elevati di tensione. Il sindaco, Fabrizio Fracassi, aveva detto senza giri di parole che alcune delle decisioni assunte dal Cda non erano state concordate con lui, e il Comune di Pavia rappresenta il 95,7 per cento delle quote. Il Cda aveva replicato che il "peso" di Pavia all'interno del comitato per il controllo analogo congiunto era pari a quello degli altri quattro Comuni minori. Una parte del Consiglio comunale aveva votato per la revoca del Cda, anche se la richiesta non era stata accolta dallo stesso comitato per il controllo analogo. Poi, il 27 novembre, la Guardia di finanza ha notificato gli arresti domiciliari al presidente Manuel Elleboro e al dg Giuseppe Maria Chirico. Arresti che sono stati annullati pochi giorni dopo dal Riesame. Nel frattempo, visto che anche una componente del Cda, Elisabetta Fedegari, risulta essere indagata, è stato necessario ricostituire la governance di Asm con figure di garanzia.

VERSO IL CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio ancora da appovvare Oggi si discuteranno le date

PAVIA

Tra i primi adempimenti del 2024, l'amministrazione ha quello di portare in discussione il bilancio di previsione, già posticipato rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023. Se ne discuterà oggi in una conferenza dei capigruppo contestata da una parte delle opposizioni che sostiene di non essere stata avvisata. Considerati i tempi e la necessità di far trascorrere 20 giorni tra l'illustrazione al Consiglio e la discussione, è probabile che si



Oggi si discuteranno le date che il Consiglio dedicherà al bilancio 2024

vada oltre la metà di febbraio. Intanto, nonostante la sosta natalizia, il clima in maggioranza è sempre nervoso. Sulla Provincia Pavese di domenica il consigliere di Pavia Ideale, Roberto Maria Torti, ha lamentato le troppe divisioni interne ai partiti del centrodestra che porterebbero danni alla città. Ieri Fratelli d'Italia gli ha risposto con un comunicato stampa: «Senza voler contraddire le non comprovate certezze della lista Pavia Ideale, dobbiamo però notare come gli stessi rigorosi censori della politica pavese non menzionino mai chi dirige l'amministrazione e cioè il sindaco. Quasi a rimarcare con malcelata malizia che il sindaco non abbia ruolo. Recuperando competenze e responsabilità del capo dell'amministrazione, il discorso recupererebbe senso». «Comincian-

do da Asm, ci spieghino chi ha tutelato i cittadini pavesi da decisioni abnormi che stavano passando con il silenzio dei più. Chi ha a cuore la città, ci spieghi perché non ha lanciato invettive quando Asm voleva assumere la gestione di una piscina a Bereguardo

**Intanto Fdi replica a Pavia Ideale:
«Accusate i partiti ma avete sempre taciuto»**

con disavanzo a carico dei cittadini pavesi. O ancora quando si assegnavano incarichi senza senso o si chiedevano fondi per improbabili compleanni aziendali. Sul Pgt, procedura che andrà rivista, crediamo sia ben chiaro a tutti chi si è opposto ai maneggi,

agli spostamenti di insediamenti senza condivisione alcuna e altre amenità simili. Fratelli d'Italia ha sempre e orgogliosamente preso posizione, rivendicando il ruolo chiave del dibattito e del confronto politico».

«Quindi – conclude il comunicato – si può concludere con la convinzione che questo modo di gestire i principali temi ha enfatizzato anche divisioni interne ; in particolare tra chi accetta tutto e il suo contrario e chi vuole svolgere con consapevolezza il proprio ruolo di rappresentante dei propri concittadini. Per questo la questione non è più rinviabile e lo spazio per le astuzie è finito. Siamo tutti chiamati, civici compresi se lo ritengono, a recuperare ruoli e responsabilità di cui la città ci chiederà conto». —

F.M.

INCENDIO

Cecima, brucia la casa del sindaco va distrutto tutto il primo piano

L'incendio è divampato dopo le 8.30 forse per un corto circuito. La villetta dichiarata inagibile

CECIMA

Un intero piano di una villetta completamente distrutto dalle fiamme. Hanno impiegato oltre sei ore di lavoro ininterrotto i vigili del fuoco di Voghera per avere ragione del rogo che è divampato poco dopo le 8,30 alla frazione di Casa Zanrè di Cecima.

In fiamme la casa del sindaco di Cecima Andrea Milanesi che già il 26 novembre 2021 aveva dovuto fare i conti con un altro incendio che aveva distrutto parte della villetta. Ma questa volta i danni sono ingentissimi: la casa è stata dichiarata inagibile anche in considerazione che il primo piano della villetta, quella dove si trovano le camere da letto e la cucina, è stato divorato dalle fiamme.

L'ALLARME DEI VICINI

Sulle cause dell'incendio stanno cercando di fare chiarezza i carabinieri intervenuti immediatamente sul posto. Da una prima ricostruzione pare



Due immagini dell'incendio e dell'intervento dei vigili del fuoco a Cecima: gravi danni all'abitazione del sindaco Andrea Milanesi

comunque che si sia verificato un corto circuito a ridosso della legnaia posta all'esterno ed addossata all'abitazione. Le fiamme sprigionatesi hanno intaccato il tetto della casa, che si trova a pochi metri dalla statale del Penice all'altezza del bivio di Cecima.

Sono stati alcuni abitanti

delle case poste dalla parte opposta della statale, vicino al distributore, ad accorgersi delle fiamme alte una decina di metri. A quel punto sono stati immediatamente allertati i vigili del fuoco che con tre mezzi hanno raggiunto l'abitazione del sindaco ed hanno iniziato l'opera di spegnimento. Un'opera non facile in con-

siderazione che gli idranti posti tra Cecima e Ponte Nizza non avevano la forza di pompare acqua nelle autobotti e quindi i pompieri più volte hanno dovuto raggiungere il greto del torrente Staffora per riempire le cisterne.

Quando è scoppiato l'incendio, Andrea Milanesi, la moglie e il figlio erano già usciti

di casa. La moglie dopo aver accompagnato il bambino a scuola si è recata a lavorare così come Andrea Milanesi che era diretto verso Castelnuovo Scrivia. I pompieri con le maschere di ossigeno e con un'autoscala sono saliti sul tetto dell'abitazione per cercare di circoscrivere l'incendio. Quindi con una ruspa hanno

cercato di isolare la legna ancora accatastata per evitare che l'intera villetta venisse completamente avvolta dal fuoco. Sul posto si è portata anche un'ambulanza della Croce rossa di Varzi in quanto inizialmente non si sapeva se in casa vi fosse qualche persona.

LA DISPERAZIONE

Si mette le mani nei capelli Andrea Milanese anche perchè nel giro di due anni ha visto volatilizzarsi in fumo i risparmi di anni di lavoro per costruirsi la villetta. «Non ho parole, sono sconvolto per quello che è accaduto», dice il sindaco di Cecima mentre osserva impietrito il fuoco che ha letteralmente distrutto il primo piano e il tetto della villetta della frazione Zanrè. Durante la giornata molti sindaci della zona hanno portato la loro solidarietà al primo cittadino di Cecima. In tanti sottolineano l'importanza di realizzare a breve un invaso nella zona della media Valle Staffora proprio tra Ponte Nizza, Cecima e Bagnaria che possa essere utilizzato in emergenze come quella accaduta ieri. Anche perchè i pompieri hanno avuto vita difficile nel riempire le autobotti per domare l'incendio e un invaso sarebbe più che mai indispensabile anche per far fronte a incendi boschivi ed assicurare agli elicotteri, in caso di necessità, di potersi rifornire di acqua senza alcun problema. Nelle prossime ore intanto si cercherà di fare una stima dei danni. —

ALESSANDRO DISPERATI



ADNKRONOS

Acqua: Gruppo Cap, giovani amministratori pubblici lombardi a scuola di sostenibilità

Roma, (Adnkronos) - Prende il via la Sustainability Winter School, la prima scuola di alta formazione dedicata ai giovani amministratori pubblici della Lombardia, con l'obiettivo di fornire gli strumenti più efficaci per affrontare in modo efficiente le sfide della transizione green. Quattro incontri sui temi dell'acqua, del clima e dell'ambiente insieme ad alcuni dei maggiori esperti italiani, più un workshop finale per disegnare politiche e strategie concrete per far fronte alla crisi climatica con un occhio di riguardo anche alla finanza e alla tecnologia al servizio della sostenibilità. La Sustainability Winter School è una iniziativa di Gruppo Cap, green utility che gestisce il servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, realizzata con il patrocinio di Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Anci Lombardia, Ato Città metropolitana di Milano, Utilitalia, Accademia dei Servizi Pubblici, Confservizi Lombardia, Asvis - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile e Ferpi - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, e offre agli amministratori under 40 contenuti di altissimo livello proprio grazie a partnership prestigiose. Il progetto vede infatti anche la media partnership del Giorno, la collaborazione di From, Wwf, Fondazione per la Sostenibilità Digitale e Cmcc Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e docenti illustri provenienti da istituzioni e organizzazioni di importanza internazionale. "Chi si occupa della gestione della cosa pubblica oggi deve dare ai cittadini risposte concrete su tematiche che avranno una rilevanza epocale - spiega Yuri Santagostino, presidente di Gruppo Cap - Sono le sfide che dobbiamo affrontare per costruire il mondo nel quale vivranno le generazioni più giovani, quelle ricordate dal Presidente Mattarella nel suo discorso di fine anno proprio in relazione alla crisi ambientale in corso. Per farvi fronte in modo efficace e consapevole, sono necessarie competenze gestionali e progettuali. Con la Sustainability Winter School, che riunisce partner prestigiosi e le istituzioni del territorio lombardo, intendiamo contribuire a costruire il mondo di domani, affiancando i giovani amministratori nel percorso verso l'innovazione ambientale e sociale". Il primo incontro della Winter School di Cap è dedicato a 'Cambiamenti Climatici e Ambiente', e vedrà in cattedra la meteorologa Serena Giacomini, presidente dell'Italian Climate Network, Maria Chiara Pastore, docente del Politecnico di Milano e direttrice scientifica di Forestami, e Guido Rianna, ricercatore della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. I prossimi tre incontri approfondiranno temi specifici. Il 5 febbraio si parlerà di 'Economia Circolare e Risorse Idriche', con un intervento di Paola Brambilla, coordinatrice del Comitato Giuridico di Wwf Italia e un confronto a più voci sulla gestione dell'acqua secondo i principi dell'economia circolare: Matteo Colle, direttore Relazioni Esterne e Sostenibilità di Gruppo Cap guiderà la discussione con Michele Falcone, direttore generale di Cap Evolution e Tania Tellini, coordinatrice delle attività del settore Acqua di Utilitalia. Il 21 febbraio, l'incontro su 'Strumenti per Città a Emissioni Zero: Tecnologia e Finanza' vedrà la partecipazione di Luciano Guglielmi, direttore del Comitato di Indirizzo di Fondazione per la Sostenibilità Digitale e Angelino Marras, Associate, Rating, Esg and Capital Solutions di Mediobanca. Il 4 marzo, per il tema 'Sviluppo Territoriale e Partecipazione' interverranno Sergio Vazzoler, delegato Ferpi, Davide Agazzi, co-fondatore di From e Agnese Bertello, facilitatrice, esperta di progettazione partecipata, processi deliberativi e dibattito pubblico, già presidente della commissione sul dibattito pubblico sull'Acqua Potabile nell'Ile-de-France e socia di Ascolto Attivo. La Sustainability Winter School si concluderà il 21 marzo, vigilia della Giornata

Mondiale dell'Acqua, con un workshop organizzato in tavoli di lavoro in cui saranno condivisi gli elementi appresi, verranno definite le priorità per il territorio e le azioni principali da mettere in campo per ciascun ambito specifico. Gloria Zavatta, Direttore Sostenibilità&Legacy di Fondazione Milano Cortina 2026 accompagnerà i 30 giovani amministratori verso le riflessioni conclusive del percorso formativo. Oggi gli amministratori pubblici devono infatti confrontarsi con sfide epocali: dal Green New Deal alla gestione dei fondi del Pnrr, dalla transizione ecologica ed energetica alla gestione efficiente delle acque, prevedendo investimenti in infrastrutture e innovazione sostenibile. La Sustainability Winter School di Gruppo Cap è un innovativo progetto formativo pensato specificamente per chi dovrà disegnare le politiche pubbliche del territorio lombardo nei prossimi anni.

Dalla direttiva sostenibilità più controlli sugli appalti

Il 2024 sarà l'anno della sostenibilità e del dovere di diligenza per le imprese nei rapporti di lavoro? Lo scopriremo, tuttavia alcuni segnali importanti sono già arrivati nel 2023, considerata l'importanza che hanno assunto nel dibattito pubblico temi come il salario minimo e la responsabilità delle imprese negli appalti. Su quest'ultimo punto si inserisce la proposta di direttiva Ue sulla due diligence delle imprese in materia di sostenibilità (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0209_EN.html) che, se approvata, come è probabile, nei primi mesi del 2024, imporrà alle aziende un dovere di diligenza tramite la definizione di programmi diretti a limitare gli impatti negativi delle loro attività anche sui diritti dei lavoratori. Il testo finale deve essere approvato dal Parlamento e dal Consiglio europeo e poi dovrà essere recepito dai singoli Stati. Già da ora, però le imprese devono attrezzarsi per farsi trovare pronte al momento del debutto delle nuove regole. Lo scopo della direttiva è introdurre una legislazione omogenea applicabile alle imprese di tutti gli Stati membri, perché agiscano in modo sostenibile e contrastino fenomeni di diseguaglianza come il lavoro minorile, l'inadeguatezza delle condizioni di igiene e sicurezza e la disparità di trattamento. La direttiva si rivolge alle società di grandi dimensioni, ossia con più di 500 dipendenti e un fatturato mondiale di oltre 150 milioni di euro nell'ultimo esercizio. Ci sono poi alcuni settori merceologici considerati a rischio (fabbricazione e commercializzazione di tessuti, agricoltura, settore minerario) per i quali la soglia di applicazione della direttiva è più bassa (250 dipendenti e un fatturato globale di almeno 40 milioni di Euro), se almeno la metà del fatturato è generato in tali settori. Le disposizioni si applicheranno anche alle società extra-Ue, laddove il fatturato generato nell'Unione raggiunga le soglie indicate. In questo modo dunque la direttiva raggiunge il duplice risultato di contenere condotte elusive di Paesi terzi e di mantenere la competitività delle imprese europee evitando diseguaglianze in favore di Stati non europei. La direttiva individua tre fasi nelle quali l'adempimento del dovere di diligenza deve espletarsi: anzitutto un risk assessment, con l'individuazione degli impatti negativi - effettivi e potenziali - dei processi produttivi interni sui diritti sociali dei lavoratori; quindi l'adozione di misure adeguate per integrare il dovere di diligenza nelle politiche societarie e prevenirne gli effetti negativi, implementando un codice di condotta e procedure interne che illustrino i principi cui devono attenersi dipendenti e fornitori; infine il monitoraggio sull'efficacia delle misure adottate, da effettuare ogni 12 mesi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato quando esistano fondati motivi per ritenere che possano presentarsi impatti negativi sui diritti sociali dei lavoratori: in questo senso la direttiva prescrive che le società dovranno dotarsi di una procedura di gestione dei reclami presentati all'azienda ogniqualvolta sussista una violazione del codice di condotta adottato; tali reclami potranno essere presentati dai soggetti colpiti dalla violazione, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e infine da organizzazioni della società civile attive nei settori interessati. La direttiva pone un'attenzione particolare sui rapporti tra imprese committenti e partner commerciali (ad esempio nei rapporti di appalto) ai quali dovrà essere richiesta una garanzia contrattuale - pena la sospensione o nei casi più gravi la cessazione del rapporto - sul rispetto del codice di condotta e, se ritenuto necessario, la predisposizione di un piano operativo di prevenzione applicabile a eventuali subfornitori (sistema a cascata contrattuale), per intercettare i fenomeni elusivi sempre più presenti nelle filiere caratterizzate da catene di appalti